


REPORTER DI CLASSE *Secondo campionato di giornalismo*

ROVIGO



USP

MEDIAZIONE 'DALLA RETE'

Il Polesine dall'origine

Etimologia, storia e geografia per imparare a conoscere il nostro territorio
EDITORIALE
Occhiobello, lo sapevate che...

SECONDO gli studiosi della materia il dialetto polesano non 'esiste' perché rappresenta un fenomeno glottologico complesso. Si nota innanzitutto una forte diversità linguistica all'interno dello stesso territorio. Di veneto-polesano il linguaggio caro ai nostri nonni, conserva solo qualche parola, mentre lungo il Po, il dialetto risente dell'influenza esercitata da Ferrara, un dominio politico durato sino al 1797.

Lungo l'Adige si parla invece con inflessione veneziana.

La curiosità che vogliamo svelarvi che ha origini dal dialetto così 'vario', riguarda il significato del termine Occhiobello. Il nome del nostro Comune una volta era 'casette' ed era stato coniato dai navigatori del fiume Po che nel passato, quando giungevano lungo queste sponde, colpiti dal paesaggio naturale al tramonto e dalle casette colorate che c'erano in golena spontaneamente esclamavano, 'Che bell'occhio che si fa a guardar', perché si riflettevano nell'acqua. Il passo non è stato breve, comunque è stato poi trasformato nell'attuale Occhiobello.

Cedrina M., Ottoboni M., Zampini C., Senise G., Iliescu G.M.

IL NOME POLESINE che oggi gli studenti imparano a conoscere al termine della scuola primaria e/o all'inizio della scuola secondaria di primo grado, etimologicamente deriva dal latino medioevale e indica 'terra emersa di natura alluvionale'.

Un paesaggio risultato dell'instancabile lotta fra il mare, il fiume, la terra. Nel corso dei secoli, il Polesine è stata una regione geografica che ha subito molte variazioni grazie ai due fiumi che ne hanno delimitato i confini: il Po e l'Adige. Il primo ed il terzo fiume italiano per portata, hanno fatto sì che la terra dovesse 'convivere' con un'enorme quantità d'acqua.

Sappiamo con certezza che qui si insediaroni i Greci dal momento che fondarono Adria intorno al XII-XI sec.a.C su quello che un tempo era un ramo del delta del Po e che ora è invece il tratto terminale del Canalbianco. Fu poi abitato dagli Etruschi tra il VI ed il IV secolo a.C che bonificarono il terreno costruendo le prime Fosse Filistine (mantenute ed am-



pliate in seguito dai romani). Dopo la caduta dell'Impero Romano, il fiume Adige cambiò il proprio corso trasformando la zona in palude; da quel momento si cominciò a parlare di Polesine. Dopo la rotta di Ficarolo del 1152 che deviò anche il Po, la terra cir-

costante cominciò a riemergere, dando l'aspetto che ha ancora oggi. Subì però gravi devastazioni durante le incursioni barbariche. Gli Estensi governarono il Polesine nel Quattrocento mentre, la Repubblica di Venezia, contribuì all'opera di bonifica del territorio,

nel Seicento con il famoso 'taglio' di Porto Viro che diede l'ultima importante variazione idrografica all'Eridano. Dopo la parentesi napoleonica, il Polesine fu ceduto dai francesi all'Austria e in seguito fece parte del regno Lombardo Veneto sino a che, nel 1866, dopo la III guerra d'Indipendenza, fu ammesso all'Italia.

Geografia e storia, sembrano metaforicamente, due rette parallele che si susseguono nel tempo fornendoci notizie incredibili ed avvincenti che solo recentemente e grazie anche ai supporti multimediali, sono a disposizione di tutti. Vi forniremo però anche notizie di 'prima mano' ed inedite perché abbiamo testimoni diretti, i nostri nonni e bisnonni, che sono stati protagonisti di altri momenti importanti, drammatici e cruciali del nostro recente Polesine. Al giorno d'oggi, il Polesine fa parte a livello politico-amministrativo della regione Veneto, nella provincia di Rovigo.

Patarini L., Mazza F., Franceschetti J., Bega E., Zanella D.

Stemmi forever: la storia in un'immagine

AL GIORNO D'OGGI, il Polesine fa parte a livello politico-amministrativo della regione Veneto, nella provincia di Rovigo.

Il capoluogo provinciale conta cinquanta comuni su una superficie di 1.789 chilometri quadrati, ognuno con una storia locale unica e ricca che è nostro compito sin da ora raccogliere per farvela conoscere. Cominciamo questo excursus con la

conoscenza degli stemmi. In ognuno di essi è racchiuso un tesoro: la storia della località stessa a livello simbolico. Non possiamo descriverli tutti perciò vi proponiamo alcuni di essi frutto delle nostre scelte, mirate. Ovviamente vi parleremo dello stemma che per primo contiene il mito originario del Polesine, ovvero quello del Comune di Crespino che rappresenta il mito di Fetonte,

giovane dio sprofondato nell'Eridano (antico nome del Po) nei pressi di questo paese. La leggenda narra che Fetonte, figlio del sole, volle guidare almeno una volta il fiammeggiante carro paterno ma inesperto fu vinto da Zeus che, per salvare la terra dalla distruzione messa in atto dal giovane, abbatté con un fulmine il carro che precipitò nel grande fiume.

Gavioli S., Paraschiv T.M., Minnella R., Tamisari A.

La 2ª A delle medie di Occhiobello è ai nastri di partenza

UN MODO inconsueto per presentare la nostra squadra: quattro per quattro è uguale a sedici più uno. Siamo la classe 2ª della sezione A delle medie di Occhiobello, una classe un po' 'disastrosa' ma anche 'graziosa', che partecipa al concorso del Carlino, cui rivolgiamo un sentito ringraziamento. Con gli insegnanti siamo lieti di essere una 'mini-redazione'. Dal momento che noi alunni (11 maschi e 06 femmine) non siamo tutti originari della provincia di Rovigo, (alcuni

sono nati e vissuti sino ad ora in Romania), la proposta di svolgere periodicamente articoli sul Polesine rappresenta una ricca occasione di crescita culturale che permetterà di conoscere e far apprezzare questo territorio a tutti. Cercheremo, senza presunzione alcuna, di svelare curiosità, ricercare aneddoti, notizie utili e futili. Ovviamente speriamo anche di divertirvi. A voi cari lettori non resta che dirci 'in bocca al lupo' mentre noi ci congederemo augurandovi buona lettura.



PER LA PUBBLICITÀ SU
il Resto del Carlino

RIVOLGERSI
 ALLA

spe SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE